



Francesca Colombo

# Chi è per me Cecilia



**C1/C2**

**ONLINE  
ITALIAN  
CLUB.COM**

# Chi è per me Cecilia

Francesca Colombo

An Easy Italian Reader

Level C1/C2

Cover design: Anya Lauri

Cover photo: grateful thanks to Van Loon for the image of tram 1609 in piazza Castello, Milan. The original image can be found at [https://commons.wikimedia.org/wiki/File:ATM\\_1609.jpg](https://commons.wikimedia.org/wiki/File:ATM_1609.jpg) and is licensed under the Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported license.

© Imparareonline Ltd. 2020

Imparareonline Ltd. Registered in England, no. 8569282 Tregarth, The Gounce, Perranporth, Cornwall, England TR6 0JW [info@imparareonline.co.uk](mailto:info@imparareonline.co.uk)

## Contenuti

Capitolo 1. Lettera "C" .....	4
Glossario.....	6
Esercizio.....	7
Capitolo 2. L'invito.....	8
Glossario.....	10
Esercizio.....	10
Capitolo 3. Doccia e meditazione.....	11
Glossario.....	12
Esercizio.....	13
Capitolo 4. Sulla soglia.....	14
Glossario.....	16
Esercizio.....	17
Capitolo 5. Una chiamata inaspettata.....	18
Glossario.....	20
Esercizio.....	21
Capitolo 6. Pressione sociale.....	22
Glossario.....	23
Esercizio.....	23
Capitolo 7. Amicizia.....	24
Glossario.....	26
Esercizio.....	26
Capitolo 8. Gelato ai peperoni.....	27
Glossario.....	28
Esercizio.....	29
Epilogo.....	30
Soluzioni.....	31

## Capitolo 1. Lettera "C"

*Listen to this story online: <https://soundcloud.com/onlineitalianclub/chi-e-per-me-cecilia>*

"Se mia nonna avesse le ruote sarebbe una carretta!"

Buffa espressione, mi aveva sempre fatto sorridere... Almeno fino a quel giorno. Guardando fuori dal finestrino del tram, ripensavo a quanto mi aveva detto il signor Minzetti, prima di cacciarmi fuori dall'ufficio senza tanti convenevoli. E ancora mi saliva la bile a ripensarci.

"Guardi" aveva sbuffato alzando gli occhi al cielo dopo la mia lunga tiritera, "non abbiamo più bisogno di lei. Non so come altro dirglielo. La sua perseveranza non fa che complicare le cose. Non avrò nemmeno fatto lo stage qui da noi, no?" Scosse la testa squadrandomi.

"Ma in realtà sì!" Saltai sulla sedia e indicai con vigore la seconda pagina del mio curriculum.

"Ah, perbacco, è vero" sbuffò quel rompipalle presuntuoso, prima di continuare: "Beh, comunque, non abbiamo più fondi da destinare al reparto in cui lavorava, quindi tragga lei le conclusioni."

"Eppure l'avete assunta la nipote del direttore, o sbaglio?" sbraitai rosso in viso. Continuai senza lasciargli il tempo di prendere la parola: "Dannazione, se non fossimo in Italia avrei il posto. Se fossi figlio di un amico del direttore avrei il posto, se non si destinassero tutti i fondi alle stronzate di marketing e risorse umane avrei il posto, se..." e qui il Minzetti aveva interrotto la mia filippica tuonando la buffa frase in questione: "E se mia nonna avesse le ruote sarebbe una carretta!"

In quel momento, un conato di risata mi si era mischiato in gola con l'amarezza e l'odio nei confronti del mio interlocutore, trasformandosi in uno strano suono stridulo e gutturale insieme, come il verso di un tacchino.

Rigirai il biglietto bianco e arancione tra le dita, fissando il prezzo riportato in grassetto: 1,50€. Ben un euro e cinquanta centesimi! Uno sproposito per una

sola corsa in tram. La mia bici aveva una ruota bucata, perdipiù diluviava, e quindi avevo preso l'odiato mezzo pubblico.

Pagare per stare schiacciato tra una moltitudine malaticcia e maleodorante non faceva per me. Pagare, in generale, non faceva per me. Prima di tutto perché, già allora, ero una delle persone più tirchie sulla faccia della terra. E, in secondo luogo, proprio quella mattina avevo ricevuto il mio ultimo stipendio. "Se non avessi bucato la ruota, a quest'ora sarei già a casa" dissi a me stesso e, immediatamente, l'immagine della ruota mi riportò alla mente l'espressione "Se mia nonna avesse le ruote sarebbe una carretta".

"Grandioso! Licenziato dopo due mesi... E adesso che faccio?!" pensai. Il primo impulso era stato quello di prendere il cellulare. Avevo scorse la rubrica fino alla lettera "C", poi mi ero fermato a fissare lo schermo. Infine avevo sospirato e lo avevo riposto in tasca. Preso dallo sconforto, mi guardai intorno e chiesi, questa volta ad alta voce: "Che diavole posso fare?"

Un'anziana cicciottella se ne stava seduta con gli occhi chiusi alla mia destra, accarezzando un minuscolo cagnetto che mi scrutava, appallottolato nella borsa. La vecchia sbuffò stringendosi nelle spalle e si scostò un poco. Accigliata, disse poi con un filo di voce al passeggero in piedi di fronte a lei: "Da quando hanno chiuso i manicomi..."

Non mi aspettavo certo compassione dai presenti. Milano è crudele, i milanesi lo sono altrettanto. Fissai, con una smorfia sconsolata, il mio riflesso nel vetro opaco. Ecco mi: uno dei milioni di laureati in lettere sfornati da una delle decine di università italiane. Dopo due anni a fumare marijuana nel chiostro dell'università, avevo dato un'accelerata (per non pagare una retta extra!) concludendo un mediocre percorso di studi con un altrettanto mediocre tesi su un libro semiconosciuto di Simenon. Non so nemmeno cosa mi avesse spinto a scegliere la letteratura francese. Io il francese manco lo so! Il libro parlava di un personaggio grigio senza grandi qualità. In questo non ho difficoltà ad ammettere che gli assomigliavo.

"Prossima fermata..." la voce femminile dell'altoparlante pronunciò il nome della via in cui abitavo, distraendomi dalla deprimente autoanalisi.

Saltai giù dal tram e mi diressi a passo lento verso casa, frugando nello zaino in cerca delle chiavi. Stava smettendo di piovere. Davanti a me si stagliava la tristissima prospettiva di lavorare in un supermercato di periferia, lontano anni luce dalla casa editrice in cui mi ero crogiolato fino a poche ore prima. Avevo voglia di prendere un muro a testate.

## **Glossario**

se mia nonna avesse le ruote sarebbe una carretta: se la situazione fosse diversa avrebbe altre conseguenze (ma così non è)

mi saliva la bile: mi innervosivo molto

fondi da destinare: denaro da investire in

trarre le conclusioni: fare deduzioni, comprendere quale è la soluzione o il risultato di una certa situazione analizzandola

rompipalle: espressione leggermente volgare e colloquiale che significa "fastidioso"

squadrare: osservare in modo cinico, sospettoso o con aria di superiorità

stronzate: espressione volgare per "stupidate", "cavolate"

gutturale: che proviene dalla gola, rauco

mezzo pubblico: mezzo di trasporto come tram, autobus o metropolitana

tirchio: taccagno, avaro, eccessivamente attaccato al denaro

da quando hanno chiuso i manicomi... : espressione che allude alla presenza di un pazzo, come a dire che, da quando sono stati chiusi i manicomi, i malati di mente sono liberi di andare dove vogliono

lontano anni luce: lontanissimo o molto diverso

crogiolarsi: rimanere in una situazione piacevole, comoda, accogliente

## Esercizio

Utilizza, nella forma adeguata, una delle espressioni o termini presenti nel Glossario per completare le seguenti frasi:

1. I \_\_\_\_\_ alla ricerca scientifica sono decisamente scarsi.
2. Marco aveva paura in campeggio. Molti animali notturni, infatti, emettevano versi \_\_\_\_\_ .
3. Non mi ha nemmeno offerto il caffè! È la persona più \_\_\_\_\_ che io conosca.
4. Siete rimasti a \_\_\_\_\_ a letto fino alle dodici del mattino. È ora di alzarsi!
5. Il tram e la metro sono i \_\_\_\_\_ più usati della città.
6. Immagino che ti sia \_\_\_\_\_ quando hai scoperto che ti tradiva con la tua migliore amica!
7. Dopo averlo aspettato un'ora, io e Giulia \_\_\_\_\_ che Antonio non sarebbe venuto.
8. Quel cliente è un gran \_\_\_\_\_ ! Non solo mi ha fatto cambiare due volte la taglia dei pantaloni, ma poi ha voluto cambiare modello e, alla fine, non ha comprato nulla!
9. Mia suocera \_\_\_\_\_ tutti dall'alto in basso. Pensa di essere superiore a chiunque.
10. È la più grossa \_\_\_\_\_ che abbia mai sentito. Figuriamoci se Andrea ha vinto il Nobel!